

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Assolombarda			
5	Il Giorno - Ed. Grande Milano	30/01/2014	<i>PAROLA ALLE AZIENDE CHIMICHE: NOI, RICCHEZZA PER IL TERRITORIO/ DIMENTICATE I DISASTRI AMBIENTALI OR (V.Giacomello)</i>	2
5	Il Giorno - Ed. Grande Milano	30/01/2014	<i>DIMENTICATE I DISASTRI AMBIENTALI ORA PUNTIAMO ALL'IMPATTO ZERO</i>	3
22	Il Cittadino (Lodi)	30/01/2014	<i>CHIMICA, BOOM DEL FATTURATO</i>	4

Parola alle aziende chimiche: noi, ricchezza per il territorio

Partono da San Giuliano gli incontri con i cittadini

di VALERIA GIACOMELLO

— SAN GIULIANO MILANESE —

LA SALA CONSILIARE di San Giuliano ha ospitato la prima tappa degli incontri itineranti organizzati dal Gruppo chimici di Assolombarda per promuovere momenti di confronto fra imprese locali e cittadinanza. Le imprese chimiche sono una risorsa fondamentale nel Sud Milano: da sole rappresentano il 15 per cento dell'intero comparto industriale con un fatturato annuo che supera i 6 miliardi di euro garantendo 6mila posti di lavoro specializzato. Una realtà vissuta dai cittadini come una grande opportunità occupazionale ma anche con una certa preoccupazione verso l'ambiente. Non solo addetti ai lavori quindi ma anche numerose famiglie fra i partecipanti. E proprio a loro Riccardo Bellato, presidente del Comparto chimico di Assolombarda, ha dedicato particolare attenzione. «L'industria chimica produce valo-

re reale — ha dichiarato in apertura dei lavori — ed è fra i settori con la più elevata incidenza di imprese esportatrici. C'è una certa prevenzione nei confronti dell'industria chimica in quanto nel passato ha causa-

I NUMERI

Nel Sud Milano questo comparto ha un fatturato di 6 miliardi e dà lavoro a seimila persone

to problemi ambientali come quello di Seveso e proprio per questo abbiamo deciso di farci conoscere per quello che oggi siamo e offriamo, in tutta sicurezza, sul fronte di innovazione, ricerca e sviluppo».

SECONDO Bellato, quindi, non un pericolo ma una grande risorsa, tanto che ha saputo tener testa alla crisi garantendo solidità economica e stabilità occupazionale, con una forza lavoro qualificata che non te-

me la delocalizzazione degli impianti e difende il prestigio italiano nel mondo. Il segreto di tanto successo? «Abbiamo fatto dell'innovazione la nostra parola d'ordine — ha spiegato Bellato — con un particolare riguardo verso l'ambiente: negli ultimi 10 anni l'industria chimica ha ridotto del 45 per cento il proprio consumo energetico grazie all'ottimizzazione dei processi produttivi e l'ecocompatibilità dei materiali di ultima generazione prodotti viene accolta molto positivamente dal mercato globale». Messaggio rinforzato da imprenditori e dirigenti delle aziende intervenute che hanno portato la loro testimonianza. Il sindaco Alessandro Lorenzano ha espresso la volontà dell'amministrazione comunale di cogliere tali aspetti di positività garantendo ad aziende e cittadini un dialogo costante al fine di mantenere qualità e rigore nelle attività produttive del territorio.



AARON TAGLIABUE

Siamo sangiulianesi e a conduzione familiare. Ci stiamo sviluppando ma ottenere finanziamenti è sempre molto difficile



ALESSIA GALBIATI

In questa zona Bracco garantisce impiego per 400 dipendenti. La nostra ricerca? È tutta made in Italy



GERARDO STILLO

Dopo alcune difficoltà abbiamo puntato su collaborazioni strategiche nella green economy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INCONTRO ■ I VERTICI DI ASSOLOMBARDA HANNO CHIAMATO A RACCOLTA IERI IMPRENDITORI E AMMINISTRATORI PER FARE IL PUNTO SU SITUAZIONE OCCUPAZIONALE E PROSPETTIVE

Chimica, boom del fatturato

Nel Sudmilano oltre 6 miliardi di euro di incassi per il settore, che salgono a 59 se si considera anche l'Eni

RICCARDO SCHIAVO

«L'industria chimica nel Sudmilano ha un fatturato di oltre 6 miliardi di euro sui 43 miliardi totali dell'area: rappresenta il 15 per cento del fatturato della zona. Se aggiungiamo Eni, che ha uffici a San Donato ma non la sede, da 6 miliardi si passa a 59»: numeri, quelli sciorinati da Riccardo Bellato, presidente del gruppo chimici di Assolombarda, che rendono l'idea delle dimensioni di un settore trainante per l'economia locale e regionale.

Un comparto che non può restare imbrigliato in una rete di timori e pregiudizi: a tal fine si è tenuto, ieri pomeriggio in municipio a San Giuliano, aperto però ai primi cittadini di tutto il territorio, l'incontro "La chimica Mi piace", occasione di dialogo e confronto tra esponenti dell'industria chimica del territorio, cittadinanza e istituzioni. Al meeting, organizzato dal distacco settoriale di Assolombarda, hanno preso parte assessori e, soprattutto, professionisti, per un totale di una cinquantina di presenti. Il sindaco Alessandro Lorenzano ha introdotto, per poi passare la palla alle statistiche elencate da Bellato e da Vittorio Maglia, di Federchimica. Leit-motiv degli interventi: la chimica è indispensabile e, soprattutto, è virtuosa. Prima di tutto innovativa: «Il 4,9 per cento degli addetti si dedicano alla ricerca, contro l'1,9 per cento medio delle altre manifatture». Lo fanno per necessità prima che per dovere etico o normativo: «Il costo energetico, in Italia, è del 30 per cento più alto che nel resto d'Europa - ha sottolineato sempre Bellato -: l'industria chimica ha dovuto per forza cercare di ridurre i propri consumi. Dal 1990 ad oggi l'efficienza del comparto è aumentata del 45 per cento. Se non l'avesse fatto sarebbe scompar-



sa». Non solo è sopravvissuta, ma ha prosperato: oggi la Lombardia è la terza regione europea per numero di addetti, 72mila, nel chimico farmaceutico (il 40 per cento del chimico nazionale). Tanta innovazione fa rima con sicurezza. Come illustrato da Maglia, «siamo al secondo posto tra i settori che registrano meno incidenti sul lavoro». E lo sguardo corre al futuro: la sostenibilità ambientale e alimentare, secondo alcuni, sarà il risultato di un uso più oculato delle risorse e del ripensamento di stili di vita occidentali sprofondati nell'iperconsumo e nello spreco. Per il mondo chimico, la risposta è sulla strada vecchia: «Aumentare la resa per ettaro, usare fertilizzanti, conservanti e imballaggi per far durare il cibo». Le sfide del domani sono già pronte, il futuro dirà se il settore chimico saprà fornire la miglior replica.



IL CONFRONTO Sopra il pubblico, qui da sinistra Bellato e Lorenzano